

# SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XVI LEGISLATURA —————

**Doc. CIV**  
**n. 4**

## RELAZIONE

SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA  
GENERALE DI METANIZZAZIONE DEL MEZZOGIORNO

(Anno 2011)

*(Articolo 5 del decreto-legge 31 agosto 1987, n. 364,  
convertito, con modificazioni, dalla legge 29 ottobre 1987, n. 445)*

**Presentata dal Ministro dello sviluppo economico**

(PASSERA)

—————  
**Comunicata alla Presidenza il 5 luglio 2012**  
—————





*Ministero dello Sviluppo Economico*

DIPARTIMENTO PER L'ENERGIA  
DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE MINERARIE ED ENERGETICHE  
**Metanizzazione del Mezzogiorno**

**STATO DI ATTUAZIONE  
DEL PROGRAMMA GENERALE DI METANIZZAZIONE DEL  
MEZZOGIORNO**

**RELAZIONE AL PARLAMENTO PER L'ANNO 2011**

## 1. Premessa

L'articolo 11 della legge 28 novembre 1980, n. 784, ha previsto l'attuazione di un Programma generale di metanizzazione del Mezzogiorno.

Detto Programma fu definito dal CIPE con deliberazione dell'11 febbraio 1988, pubblicata nel supplemento ordinario n. 25 alla Gazzetta Ufficiale n. 75 del 30 marzo 1988.

A tale fine la legge sopra citata ha autorizzato la concessione di contributi in favore di determinati comuni per la costruzione di reti urbane di distribuzione del gas metano, nonché in favore di operatori privati per la realizzazione di adduttori secondari aventi caratteristiche di infrastrutture pubbliche.

Le agevolazioni finanziarie sono concesse sulla base dei criteri e delle modalità fissate dal CIPE, con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, previa istruttoria tecnica del Ministero dello sviluppo economico.

I contributi sono erogati dalla Cassa depositi e prestiti a stati di avanzamento e finale dei lavori.

Il programma ha goduto, sin dal suo avvio, del cofinanziamento comunitario attraverso il sostegno del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) per il periodo 1989-93 e 1994-99.

I fondi stanziati fino al 1996 hanno consentito la metanizzazione di diversi comuni del Mezzogiorno (oltre 800) e la realizzazione di n. 116 adduttori e collegamenti di bacino per il trasporto del gas.

## 2. Stato di attuazione del Programma

Per il completamento del programma, l'art. 9 della legge 7 agosto 1997, n. 266, modificato dall'art. 28 della legge 17 maggio 1999, n. 144, ha autorizzato la spesa di 516,5 milioni di €.

Le leggi finanziarie per gli anni 2001 – 2004 hanno destinato al programma altri 284 milioni di € (77,5 milioni di € per ciascuno degli anni 2001, 2002 e 2003, e 51,6 milioni di € per l'anno 2004).

In attuazione delle leggi sopra citate, su proposta del Ministero dello sviluppo economico, il CIPE con delibere 30 giugno 1999, 8 marzo 2001, 9 maggio 2003 e 29 settembre 2004, ha stabilito nuove procedure per la concessione dei contributi e la ripartizione delle somme da destinare ai contributi stessi, secondo le seguenti priorità:

- a) concessione alle città capoluogo di provincia che non hanno presentato, nei tempi previsti da precedenti deliberazioni del CIPE, la domanda di contributo;
- b) proseguimento del programma generale di metanizzazione del Mezzogiorno con completamento del primo triennio operativo (di cui alla deliberazione CIPE dell'11 febbraio 1988), ed avvio del successivo biennio;
- c) avvio del programma di metanizzazione della Regione Sardegna.

Le somme sopra indicate sono state così ripartite:

- 1) 15,5 milioni di € ad integrazione degli interventi già finanziati nell'ambito del Quadro Comunitario di Sostegno (Q.C.S.) 1989/93, ma non completati entro la data di scadenza fissata al 31.12.1996 dal predetto Q.C.S. per la fruizione dei contributi comunitari. Detta somma è stata impegnata per far fronte alle spese previste dall'art. 2 della legge 73/98, recante norme accelerative di tali specifici interventi;
- 2) 12,9 milioni di € alla Regione Sicilia per gli interventi di metanizzazione ricadenti nel proprio territorio, che risultano inseriti nel P.O.P. Sicilia 1994/99;
- 3) 690,9 milioni di € al finanziamento di nuove reti urbane di distribuzione del gas metano, con priorità per i comuni appartenenti al cosiddetto triennio operativo, poi per i comuni inseriti nel biennio operativo ma appartenenti a bacini di utenza già in parte finanziati nel Triennio e, da ultimo, per i restanti comuni del biennio, con precedenza per quelli che hanno realizzato l'impianto ovvero che hanno dato inizio ai lavori;
- 4) 77,5 milioni di € all'avvio del programma di metanizzazione della Regione Sardegna, di cui all'Intesa Istituzionale di Programma, stipulata tra il Governo e la Regione, ed allo specifico Accordo di programma quadro del 21 aprile 1999;

- 5) 3,7 milioni di € per eventuali esigenze della Cassa Depositi e Prestiti relative alla copertura dei contributi già erogati ma non riconosciuti a carico del FESR.

I nuovi interventi di metanizzazione, di cui alla precedente lettera b), da realizzare con i fondi di cui al punto 3), non godono del cofinanziamento comunitario in quanto la U.E. non ha accolto la richiesta dello Stato Italiano di inserire il completamento del programma di metanizzazione del Mezzogiorno nel Quadro Comunitario di Sostegno 2000 – 2006.

Per la realizzazione delle reti urbane di distribuzione del gas metano (per le quali è previsto un contributo complessivo di circa il 52,2 per cento della spesa ammessa), i comuni che hanno presentato domanda entro il termine di scadenza fissato al 30 giugno 2001 dall'art. 145, comma 23 della legge n. 388 del 2000, sono 751.

Dalla data di pubblicazione della delibera CIPE 30 giugno 1999 (recante nuove norme attuative per il completamento del programma generale di metanizzazione del Mezzogiorno) il Ministero dello sviluppo economico ha ammesso alle agevolazioni n. 666 comuni, per un investimento complessivo di circa 1.401,3 milioni di €, di cui circa 735,5 milioni di € a carico dello Stato e segnatamente : n. 663 comuni la cui metanizzazione rientra tra gli interventi di cui alla lettera b) (per un investimento complessivo di circa 1.343,8 milioni di €, di cui 703,1 milioni di € circa a carico dello Stato) , e n. 3 comuni (Cagliari – 2° lotto, Sassari – 2°lotto e Nuoro) della regione Sardegna il cui intervento grava in parte sui fondi di cui alla delibera CIPE 25 marzo 1992 (fino alla



concorrenza di 33,6 milioni di €) e per la restante parte sui fondi di cui al punto 4).

Nel corso dell'anno 2011, in relazione alle economie registratesi in fase di collaudo di diversi interventi, si è proceduto ad approvare nuove iniziative di metanizzazione nei comuni di Peschici (FG), Procida (NA), Sicignano degli Alburni (SA), Petina (SA), Parolise (AV) e Sorbo Serpico (AV) e, sempre grazie a nuove economie risultanti dai collaudi effettuati verso la fine dell'anno, nel corso del 2012 si ritiene di potere dar seguito all'approvazione di altre iniziative.

Il lento progresso del programma è ovviamente da porre in relazione all'esaurimento dei fondi disponibili e alla mancata previsione di ulteriori stanziamenti nella legge finanziaria, così come già verificatosi nelle precedenti leggi finanziarie per gli anni dal 2005 al 2011.

Ciò si ripeterà anche per il corrente anno, a motivo del fatto che anche la legge finanziaria per l'anno 2012 non prevede fondi per il completamento del programma, nonostante questa Amministrazione abbia più volte rappresentato la necessità di provvedere ad un ulteriore stanziamento (peraltro di modesta entità) allo scopo di completare il programma e di approvare i progetti inoltrati dai 19 comuni residui che – pur avendo presentato regolare istanza al pari dei 666 comuni che hanno ottenuto i finanziamenti – attendono ancora che il Ministero dia corso alla concessione dei benefici economici.

La situazione potrebbe trovare uno sbocco positivo ove fossero ripristinati in bilancio i fondi destinati dallo Stato alla metanizzazione del

Mezzogiorno con la legge finanziaria per l'anno 2004, la cui entità ammonta a 51,6 milioni di euro.

Detta somma, peraltro già impegnata con i relativi decreti di concessione delle agevolazioni, emessi dal Ministero dell'Economia e delle Finanze a vantaggio di diversi Comuni del Mezzogiorno aventi diritto, è stata conservata in bilancio al 31.12.2004, ma ha esaurito gli effetti al 31.12.2005, con l'entrata in vigore dell'art. 1, punto 6, del D.L. n. 194/2002 (coordinato con la legge di conversione n. 264/2002) che ha limitato la permanenza in bilancio delle somme di lettera F a non oltre l'esercizio successivo a quello a cui si riferiscono, determinando la cancellazione dal bilancio dello Stato dell'importo in questione.

Si pone quindi la necessità di ripristinare tali somme attraverso l'adozione di una specifica iniziativa, da assumersi a cura del Dicastero dell'Economia, finalizzata ad assicurare le partite debitorie già instauratesi con diversi Comuni del Mezzogiorno, partite che allo stato potrebbero essere garantite solo con l'utilizzo delle eventuali economie risultanti dall'attuazione dei vari interventi in corso di esecuzione.

Nel corso del 2011 il Ministero dello sviluppo economico ha inoltre curato le istruttorie finali di collaudo relative a numerosi interventi di metanizzazione giunti a conclusione, portando il totale delle iniziative realizzate e collaudate a n. 481, su un totale di n. 666 interventi approvati e finanziati.

L'art. 11 della legge n.784 del 1980 e successive modifiche ed integrazioni, varie delibere CIPE di attuazione, la partecipazione

finanziaria delle Regioni Abruzzo, Molise e Sicilia e di operatori privati del settore del gas, hanno reso possibile la realizzazione delle infrastrutture necessarie per l'avvio del servizio di distribuzione del metano nelle regioni del Mezzogiorno.

Fanno parte di queste regioni complessivamente 2.360 comuni, con una popolazione residente di circa 20,7 milioni di abitanti. Il programma di metanizzazione previsto dalla legge n. 784 citata comprende 2.100 comuni, con una popolazione residente di 20,1 milioni di abitanti.

I vari interventi finanziari, nazionali e regionali, che si sono susseguiti nel tempo hanno interessato 2.070 comuni, con una popolazione residente di 19,7 milioni di abitanti.

A fine novembre 2004 i comuni allacciati direttamente alla rete nazionale di metanodotti, compresi quelli serviti per estensione dagli stessi, erano complessivamente 1.780, con una popolazione di 18,7 milioni di abitanti. Per altri 290 comuni, con una popolazione di circa 1 milione di abitanti, sono in corso i lavori per la realizzazione delle reti o sono prossimi all'avvio i lavori in quanto già finanziati.

### 3. Ulteriori interventi da finanziare

Per la completa metanizzazione del Mezzogiorno (Sardegna esclusa) restano da finanziare:

- I. 19 comuni compresi nel programma di metanizzazione del Mezzogiorno di cui all'art. 11 della legge n. 784/80, con una popolazione residente di circa 220.000 abitanti;
- II. 220 comuni non compresi in alcun programma nazionale o regionale, con una popolazione residente di circa 650.000 abitanti;
- III. nuovi centri abitati dei comuni già dotati di una rete urbana di distribuzione di gas metano (ossia ampliamento delle reti esistenti), riguardanti una popolazione residente di circa 900.000 abitanti.

Si stima che per la metanizzazione di tutti i comuni sopra indicati occorra un nuovo stanziamento di circa 350 milioni di euro, di cui circa 25 milioni di euro per il completamento del programma previsto dalla legge n. 784 del 1980.

#### 4. Programma di metanizzazione della Sardegna

Quanto al programma di metanizzazione della Sardegna, del quale questo Dicastero ha curato la prima fase con il finanziamento delle reti di distribuzione del gas metano da esercire – transitoriamente – ad aria propanata nei comuni di Cagliari (n. 2 lotti funzionali), Sassari (n. 2 lotti funzionali), Oristano e Nuoro, in data 12 marzo 2007 il Ministero dello sviluppo economico (Direzione generale per l'energia e le risorse minerarie e Dipartimento per le politiche di sviluppo e di coesione) e la regione autonoma della Sardegna, nell'ambito dell'Intesa Istituzionale di Programma tra il Governo della Repubblica Italiana e la Regione Autonoma della Sardegna, hanno siglato lo specifico "Accordo di programma quadro" concernente, appunto, la "metanizzazione della Sardegna", che disciplina la concessione dei contributi per la realizzazione delle reti di distribuzione del gas metano, anche queste da esercire transitoriamente ad aria propanata, nei 654 comuni dell'isola.

All'attuazione dell'Accordo e, quindi, alla "metanizzazione" della Sardegna, provvederà la Regione nel rispetto delle procedure previste nell'Accordo stesso.

Relativamente alle reti di distribuzione a servizio dei comuni di Cagliari, Sassari, Oristano e Nuoro, la cui realizzazione, come già precisato, rientrava tra le specifiche competenze di questa Amministrazione, i lavori sono stati tutti ultimati e collaudati.

Gli impianti sono eserciti con una miscela di aria e propano e consentono agli utenti di usufruire dei vantaggi di un sistema energetico a rete, che potrà essere convertito all'uso del metano quando disponibile.

Sul sito [www.sviluppoeconomico.gov.it](http://www.sviluppoeconomico.gov.it) si può prendere visione dell'elenco dei comuni che hanno beneficiato del finanziamento ai sensi dell'art. 9 della legge n. 266 del 1997 e delle delibere CIPE di attuazione.



